Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 6

Artikel: La guerra spagnuola
Autor: Moccetti
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-241285

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La guerra spagnuola

Le informazioni sugli avvenimenti guerreschi spagnuoli come ci vengono trasmessi dalla stampa politica, non permettono un'analisi, per quanto monca, delle operazioni, e, tanto meno, una deduzione qualsiasi di valore strettamente tecnico-militare.

L'esiguità degli effettivi in presenza proporzionalmente alla vastità del teatro delle operazioni, la necessità — per esigenze politiche ed economiche — di tenere in saldo possesso almeno i centri vitali più importanti, non hanno permesso la formazione di nuclei operativi adeguati, per forza e composizione, alle esigenze di rapide e potenti operazioni, e capaci di assicurare, nei limiti del possibile, la realizzazione di un grande piano strategico.

Bisogna attribuire al dinamismo dei nuclei nazionali — neppur lontanamente paragonabili a grandi unità tattiche organizzate e complete — i successi iniziali ottenuti in condizioni oltremodo sfavorevoli. Così si ebbe l'occupazione di Siviglia, Badajoz, Càceres, Cordoba, la disperata difesa dell'Alcazar di Toledo, nella quale il Comandante diede la più alta misura dello spirito militare dei capi spagnuoli.

Le operazioni hanno avuto, ed avranno anche in avvenire, per la vastità del teatro delle operazioni, le caratteristiche della guerra di movimento; la stabilizzazione si realizzò soltanto su determinati tratti della discontinua fronte, sui colli della Sierra Guadaramma e davanti a nuclei urbani di grandi dimensioni, favorevoli alla difensiva pura. La stasi delle operazioni non è provocata dalla mancanza di spazio per azioni della guerra tipica di movimento, ma dalla penuria di mezzi: effettivi, armi e servizi.

In attesa che la stampa militare delle potenze che hanno più interesse allo studio degli avvenimenti spagnuoli ci dia delle basi attendibili per un giudizio tecnico-militare delle operazioni, reputiamo utile far seguire, in istralcio, la « situazione dell'esercito spagnuolo alla vigilia della guerra civile » — tolta dal numero di novembre di « Nazione Militare », rivista di cultura militare, diretta da Alberto Baldini, Roma — situazione che facilita a tutti la comprensione degli avvenimenti decorsi e lo sviluppo probabile dei futuri. MOCCETTI, Col.

« . . . . . Quando scoppiò la guerra civile spagnuola, in molte città della repubblica le improvvisate milizie rosse poterono aver facile sopravvento sui reparti dell'esercito. Il fatto, a chi è ignaro delle cose di Spagna, ha indubbiamente destato meraviglie, tanto più che molti dei comandanti delle più importanti guarnigioni, come Madrid, Barcellona, Valenza, ecc., erano uomini che godevano fama di esperienza e capacità ed alcuni di essi avevano ricoperto, negli ultimi anni, posti di responsabilità nel Governo della Nazione. Ma non ha invece destato la meraviglia di quanti erano a conoscenza delle deplorevoli condizioni

dell'esercito. Vero è che in alcune città della Spagna, un pugno di soldati si è virilmente opposto a soverchianti forze sovversive, come è avvenuto a Siviglia, dove il gen. Rafael Quiepo de Llano con soli duecento uomini potè impadronirsi della città e della regione circostante. Ma questi episodi gloriosi furono un'eccezione in quel primo momento.

La ragione fondamentale si deve ricercare nella disorganizzazione delle forze armate, difettose nell'equipaggiamento e nell'addestramento. Numerose le cause che hanno portato a questi difetti. Ma una delle più importanti appare essere stata la eccessiva brevità della ferma non appoggiata alla istruzione premilitare. Ragioni politiche avevano indotto gli ultimi Governi a ridurre sempre più la permanenza alle armi e ad aumentare la percentuale degli esoneri, di modo che il servizio effettivo alle armi si era ridotto negli ultimi tempi a soli 8 mesi. Si spiega così che, ad esempio, a Barcellona (città di oltre 1.500.000 abitanti) la guarnigione ammontava a soli 4000 uomini, mentre la « Guardia civica » e la « Guardia d'assalto » ne contavano oltre 6500 ed erano fornite di carri armati che mancavano invece ai reparti dell'esercito.

Se poi si tiene conto della forte percentuale dei cosidetti soldati di quota — reclute che dietro pagamento di una speciale indennità hanno diritto alla riduzione parziale o totale della ferma — e della complessità del moderno armamento, ci si può rendere ragione della scarsa preparazione tecnica del soldato spagnuolo.

Le possibilità di addestramento durante gli otto mesi di ferma era poi frustrata in gran parte della deficenza di piazze d'armi e di poligoni di tiro, nonchè dai gravosi servizi di presidio; di guisa che solo uno scarsissimo numero di soldati interveniva alle istruzioni giornaliere. Nel 1933 la forza delle armi ammontava a circa 127000 uomini così ripartiti: ufficiali 7773, sott-uf. 9261, caporali e soldati 104434, funzionari del corpo ausiliario 5427.

Vi erano inoltre 4000 uomini di corpi dislocati al Marocco. Di unità costituite si avevano 8 Divisioni di fanteria ed una di cavalleria. Si può calcolare che solo un terzo della truppa dislocata nelle guarnigioni della madrepatria era disponibile per le ordinarie istruzioni, mentre gli altri due terzi erano impiegati nei servizi sedentari e quindi all'atto del ricollocamento in congedo la maggior parte dei soldati non aveva che una superficialissima preparazione militare.

Durante la guerra marocchina gli ufficiali dovettero prima di tutto dedicare ogni loro cura a risvegliare nel soldato spagnuolo quei sentimenti militari che un tempo gli avevano permesso di gareggiare con le migliori truppe straniere, e a completare la loro istruzione. Ciò dimostra che con un saggio governo disciplinare si può facilmente risolvere il problema della preparazione del soldato spagnuolo, dal punto di vista professionale e morale. Ma non può dirsi la stessa cosa per quanto riguarda il materiale bellico, assai poco curato dagli ultimi governi di sinistra. E che ci fosse nell'esercito spagnuolo quel che si dice « buona stoffa » l'ha dimostrato il valore col quale le truppe insorte hanno com-

battuto il popolame anarchico inteso a sovvertire ed annientare la Spagna. L'episodio dell'Alcazar rimarrà classico nei millenni.

La situazione dei materiali non era più rosea; insufficenza assoluta di quadrupedi tanto che le due brigate della divisione non potevano portare al seguito più di mezza giornata di viveri. L'armamento ha subìto un modesto rimodernamento nel 1926, sicchè all'avvento della Repubblica le armi in ottime condizioni d'uso distribuite alle truppe, potevano ammontare a circa 40000 fucili e 300 mitragliatrici, ad una diecina di gruppi di obici da montagna, a poche batterie di obici da campagna costruiti dopo il 1927 e ai cannoni da costa in via d'allestimento nelle principali basi navali.

Per quanto riguarda l'artiglieria da campagna è da rilevare che la gittata massima del cannone Schneider da 75 è di gran lunga inferiore a quella delle similari artiglierie degli altri eserciti. Alquanto migliori erano gi obici da montagna per quanto avessero il difetto di non essere a tiro rapido. L'artiglieria pesante da campo — tranne pochissimi obici da 155 ed alcuni da 240 piazzati nelle basi di Ferrol, Cartagena e Mahon — erano assai scadenti. Le tre batterie di obici da 240 e le batterie antiaeree che avrebbero dovute essere costruite nel 1926 erano rimaste allo stato di progetto.

Se a ciò si aggiunge la mancanza quasi assoluta di mezzi attivi e passivi per la guerra chimica e lo scarso ed antiquato materiale aeronautico, si può avere una idea abbastanza precisa della deplorevole situazione in fatto di materiale bellico e della quasi assoluta impossibilità in cui trovasi l'esercito spagnuolo di poter passare in breve tempo dal piede di pace al piede di guerra.

Sul problema degli ufficiali occorre rilevare subito la mancanza di quadri di complemento. Durante il Governo della Repubblica, Azana dando attuazione al suo progetto di « democratizzazione dell'esercito » soppresse lo Stato Maggiore, abolì trattamenti di privilegio, chiuse scuole militari, istituì nelle guarnigioni i cosidetti « Comitati per i posti » autorizzati a scegliere i quadri dei diversi reggimenti dispose che gli aspiranti ufficiali prima della nomina avessero a frequentare uno speciale corso presso l'università. Con legge 13 maggio 1932 fu istituito il corpo ausiliario comprendente funzionari amministrativi, personale sanitario, periti, assistenti tecnici, capi officina, stenodattilografe e addetti alla manutenzione ed al servizio degli edifici militari. Fu errore l'aver assimilato questo personale ai gradi militari, anche agli effetti giuridici, compensandolo con stipendi notevolmente superiori, tanto che un infermiere o un disegnatore percepivano 9000 pesetas e un maniscalco 8000, mentre lo stipendio di un capitano era soltanto di 7500.

Il ministro Azana provvide alla riduzione delle forze marocchine, diminuendo la Legione straniera e le truppe indigene, allontanò Franco e Goded sospetti di preparare un colpo di Stato. Così in questo ambiente di sfiducia delle forze armate nel governo dl Paese, maturò l'attuale movimento insurrezionale per la difesa della vita e degli interessi della

Spagna. Ed è naturale che si iniziasse fra i corpi dislocati in Africa ove più salde si erano mantenute le tradizioni guerriere e più vivo l'amor di patria. Fin dal primo momento diedero la loro adesione generali che, come Cabanellas, Cavalcanti, Francisco Franco, Goded, Millan Astray, Emilio Mola, Yaiie, Capz, Varela, in terra d'Africa avevano acquistata fama di capi audaci ed autorevoli e che da tempo propugnavano la impellente necessità di riforme militari, perchè l'esercito fosse più aderente alle esigenze dell'ora e pronto a qualsiasi cimento ».

Gare SCI R. f. mont. 30

Airolo, 24 gennaio 1937

Le magnifiche giornate dicembrine, la neve che ancora non è apparsa in città, ha forse impedito a molti camerati di volgere la dovuta attenzione alle gare di sci che il R. f. mont. 30 ha indetto per il 24 c. m. ad Airolo.

Tuttavia, il magnifico esito dell'edizione 1936 e lo speciale fascino che porta in se questa manifestazione, faranno si che tutti gli ufficiali residenti nel Ticino abbiano ad essere presenti ad Airolo a far degna cornice a questo magnifico spettacolo. Chi può, dovrebbe anzi trovarsi sul posto già il sabato 23, perchè lo Sci Club Airolo ha garantito la possibilità di trascorrere allegramente anche la sera precedente alla giornata delle gare.

Le gare in programma sono le seguenti:

1. GARA STAFFETTE: per gruppi di 4 corridori della stessa unità o S. M.: 2 concorrenti possono essere Uff. o S. U.

   Sono previste tre categorie e precisamente:

   a) Categoria 30-1 per buoni sciatori
   c) » 30-2 per sciatori mediocri

   del R. 30
   Bat. Ldw. 130
   Cp. Cl. 5
   Cp. Zap. IV/5
   Cp. San. II/15

   d) Categoria Guardie: per le guardie di confine e dei forti

2. GARA DI DISCESA: per la quale sono previste 5 categorie:

   a) Categoria 30-1 per buoni sciatori
   b) » 30-2 per sciatori mediocri
   c) » Uff. 30/1 per Uff. buoni sciatori
   d) » Uff. 30-2 per Uff. sciatori mediocri

   del R. 30
   Bat. Ldw. 130
   Cp. Cl. 5
   Cp. Zap. IV/5
   Cp. San. II/15

   e) » Guardie: per le guardie di confine e dei forti

Tutti i concorrenti dovranno essere in uniforme: il porto di essa è concesso anche agli spettatori ed è sperabile che tutti approfitteranno di questa facilitazione che consente di ottenere anche la riduzione ferroviaria.

Rinnoviamo l'invito a partecipare alla manifestazione e porgiamo a tutti i camerati i nostri patriottici saluti.

IL COMITATO D'ORGANIZZAZIONE
GARE SCI R. F. MONT. 30